

questa, ma anche altre dolci, ma insufficienti opinioni de' loro Storici. Lo stesso s'ha costantemente a dire della Romana, Pavese, Padovana, e Pisana Università, dovendosi l'origine di esse riferire a tempi molto posteriori. Anzi nè pur la Parigina, e quelle di Turs, di Fulda, di Os-nabruch, e se altra v'è, che fiorisca, o sia fiorita, può vantare altra antichità, che dopo il Mille. Imperciocchè altra cosa è il rimettere in piedi lo Studio delle Lettere, ed aprire Scuola di qualche Arte o Scienza, ed altro il formare un Liceo, dove s'insegni ogni sorta di Sapere. Possono bensì appellar le vecchie Scuole semi e principj di università, ma con esse non s'ha punto a paragonare lo stato, il rito, e l'istituto delle Università moderne. Ora qual sia stata, e in qual tempo, la prima a fondarsi in Italia, non si fallerà dando questa gloria alla Bolognese, la quale non tanto per l'antichità, e celebrità del nome, che per la copia di eccellenti Maestri, ha conseguito la preminenza sopra tutte l'altre d'Italia, e può gareggiare per l'antica sua origine con qualsivisa delle più rinomate Oltramontane. Come, e qual principio avesse lo Studio Letterario in Bologna, nè pur fanno dircelo i Bolognesi, perchè mancanti di Storie e Memorie atte a scoprirlo. Ne dirò io brevemente quel ne so.

CELEBRI sono le parole di Cotrado Abbate Urspergense, là dove parla di Lottario II. Augusto circa l'Anno 1126. *Eisdem temporibus*, scrive egli, *Dominus Wernerius Libros Legum, qui dudum neglecti fuerant, nec quisquam in eis studuerat, ad petitionem Mathildis Comitissæ renovavit; & secundum quod olim a divæ recordationis Imperatore Justiniano compilati fuerant, paucis forte verbis alicubi interpositis, eos distinxit*: cioè li glossò. Perciò il Sigonio ne' Libri de Regno Italiae scrisse: *Primus autem Bononiæ Irnerius Jus Civile exponere coepit, ut Odofredus memoriæ prodidit, primusque Glossas, ut vocant, in illud scripsit*. Poi si serve dell'autorità dell'Urspergense, correggendolo nondimeno per avere scritto, ch'esso Irnerio alle istanze della Contessa Matilda avesse abbracciata quell'impresa, perchè molti anni prima di Lottario era Matilda passata a miglior vita. Ma niuna censura si meritò qui l'Urspergense. Certo è, che Irnerio interpretò le Leggi in Bologna, vivente la medesima Contessa, ed anche non pochi anni dopo la di lei morte. Vedi nella Dissertaz. LIII. un Placito tenuto da Arrigo Quarto fra gl'Imperadori in Governolo distretto di Mantova, a cui intervenne *Warnerius Bononiensis Judex*, nominato per onore avanti a gli altri. Vedi anche nella Dissert. XXXI. un altro Placito, dove egli si trova non peranche tolto di lato dall'Imperadore. Questi è, come ognun vede, il medesimo *Warnerio*, che vien mentovato dall'Urspergense, mandato a mio credere dal Popolo di Bologna o per onori, o per affari. Celebrato fu quel Placito nell'Anno 1116. cioè pochi Mesi dopo la morte della Contessa Matilda, per le cui insinuazioni